

maravigliosa efficacia, non pure il pensiero, ma quasi dissi la frase dell'autore, facendone risaltare per via del tuono e dell'inflession della voce, o del parchissimo gesto, la bellezza e l'intimo senso. Non si potrebbe rendere a parole l'entusiasmo, con cui ella profferisce quel bellissimo *je existe*, quando la povera fanciulla ricovera la luce degli occhi, e la gioia che la inonda, ed ella così acconciamente significa, quando si vede uscita dalla prigione in cui la vincevan le tenebre. Anche il suono della sua voce, ch'è soavissimo, contribuisce all'effetto della passione, e più di tutto la semplicità de' suoi mezzi, che dovrebbero pur essere il maggior pregio dell'arte.

Per questo medesimo pregio si distinguono i due fratelli *Doligny*, il *jeune* che sostiene con mirabile naturalezza, così di portamento che d'abito e di discorso, i vecchi, e l'*ainé* in certi suoi caratteri disinvolti, come quello del marito nel *Mari de la veuve*, che si rappresentò martedì sera, e ch'egli abbellì di gran brio. In quello strafalcione, a cui hanno qui dato il nome di *Dépit amoureux*, il *Doligny jeune*, che, come altra volta, rappresentava Gros René, recitò anche molto faceta-